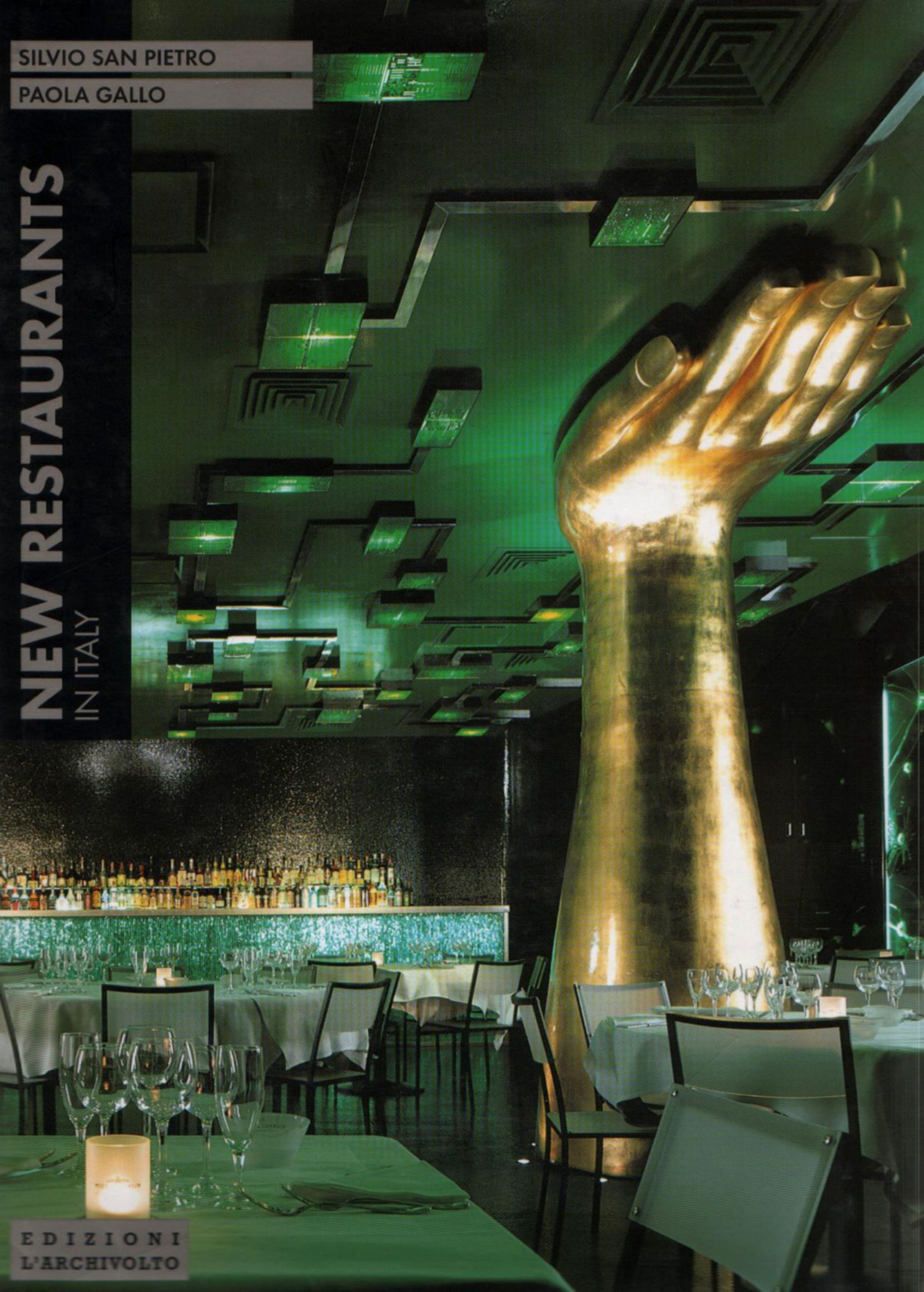


SILVIO SAN PIETRO

PAOLA GALLO

NEW RESTAURANTS IN ITALY



EDIZIONI
L'ARCHIVOLTO

La luce, in questo locale in un piccolo centro della provincia modenese, è uno strumento strategico utilizzato per valorizzare le strutture preesistenti, di carattere marcatamente tradizionale, e allo stesso tempo per configurare un'ambientazione di gusto chiaramente contemporaneo, per delineare un'immagine aggiornata e accattivante. La necessità e la volontà di salvaguardare gli elementi costruttivamente salienti dell'edificio esistente – massicce murature portanti e soffitti talvolta a travi lignee con tavelle di cotto – ha indotto un progetto dove le nuove componenti non occultano le vecchie strutture ma vi si giustappongono rispettosamente, benché nella più totale autonomia formale. Ricompone una nuova scansione distributiva dello spazio, razionale e funzionale, e risanate le murature finite a marmorino bianco, è principalmente al livello dei soffitti che si esprimono i contenuti dell'intervento: travi elettrificate d'alluminio a supporto dei neon elettronici a luce indiretta che fanno risaltare i materiali tradizionali dei solai, sono così affiancate alle tradizionali travi di legno a vista ma sostengono anche corpi illuminanti a fascio stretto direzionati sui tavoli. Nella sala di dimensioni maggiori, lunga e stretta, un curioso controsoffitto, una piastra sospesa distaccata dalle pareti, bordata di luce bianca, è forata da cassettoni, dagli spigoli arrotondati, illuminati internamente da neon arancio, colore simile a quello delle *appliques* circolari poste quasi come insolite decorazioni nella saletta più piccola, adiacente. Gli arredi, a rafforzare il senso scenografico e compositivo degli apparati luminosi, sono volutamente essenziali e cromaticamente neutri: in legno laccato bianco e acciaio, fatta eccezione per il rivestimento in pelle rossa delle panche continue in aggiunta alle sedute, si armonizzano all'involucro murario. Anche il banco bar, nell'ambiente d'ingresso, è studiato con criteri analoghi: il suo volume, integralmente bianco, è vivacizzato dal frontale di vetro acidato, retroilluminato con neon colorati, così come i contenitori di servizio che lo fronteggiano riprendono il disegno con spigoli stondati dei varchi luminosi che alleggeriscono il controsoffitto.

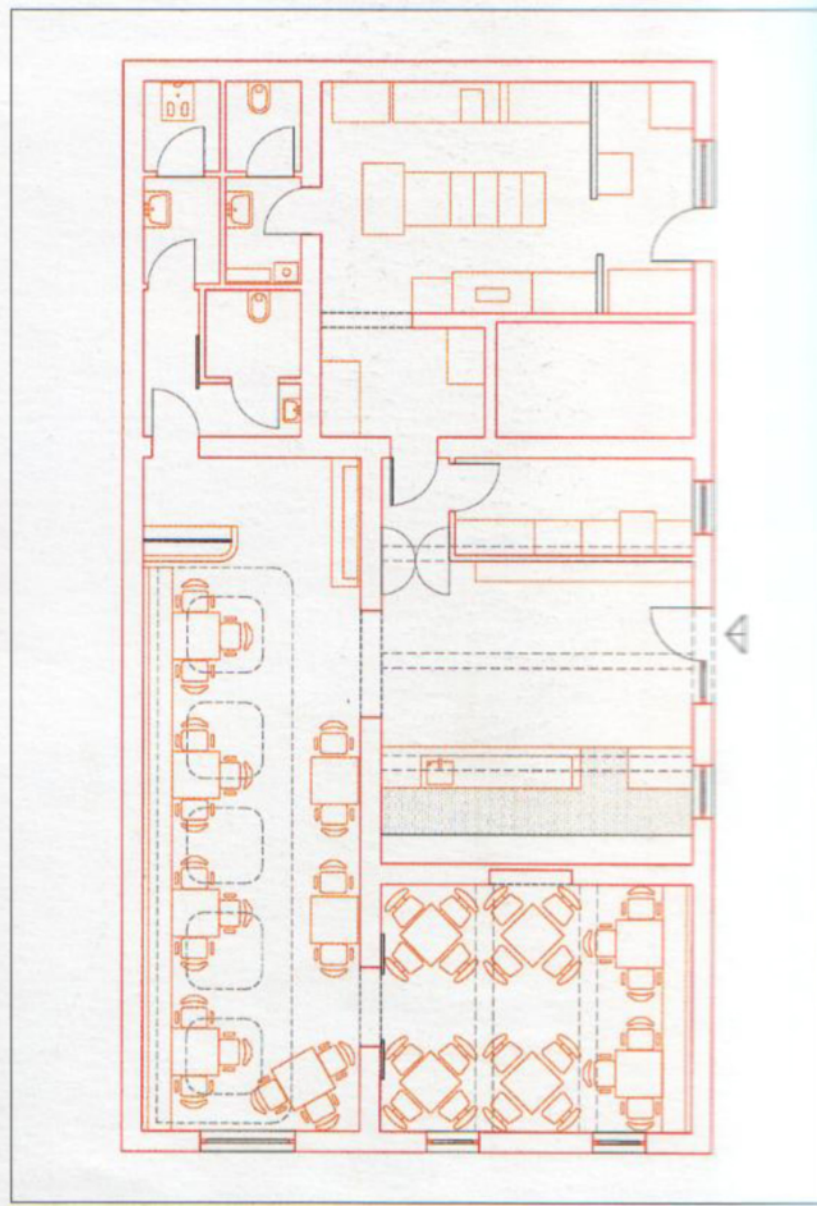


In this restaurant in Carpi, an attractive town in the province of Modena, light is a strategic device used to show the pre-existing structures – which are noticeably traditional in character – to best advantage, and, at the same time, to create an ambience that is clearly contemporary in taste, with the use of up-to-date, eye-catching stylistic features. The need to preserve the most outstanding structural elements of the existing building – massive load-bearing walls and ceilings with wooden beams interspersed with terra-cotta tiles – has given rise to a project in which the new components do not conceal the old structures, but are respectfully juxtaposed with them, although their forms are totally independent. After a new rational and functional distribution of the space had been established and the walls finished with white stucco made with pulverized marble, the main focuses of attention of the project were the ceilings: electronic neon lamps casting the indirect light that enhances the traditional materials of the ceilings are attached to aluminum bars that flank the wooden beams and also support the downlights with narrow beams directed at the tables. In the larger dining-room, which is long and narrow, a highly original false ceiling formed by a suspended slab, detached from the walls and bordered by white light, is pierced by sunken panels with rounded edges and illuminated internally by orange neon lights, a color that is similar to that of the circular appliques used as unusual decorations in the adjacent smaller dining-room. In order to reinforce the theatrical and compositive sense of the lighting fixtures, the furnishings have intentionally been kept simple and painted with neutral colors; in white and steel-gray lacquered wood – except for the red leather upholstery of the banquettes that supplement the chairs – they harmonize with the surrounding walls. The white bar, in the lobby, has been designed with similar criteria: its wholly white volume is enlivened by its front in acid-etched glass. This is lit from behind with colored neon lamps, as are the service cabinets facing it, the rounded edges of which echo those of the sunken panels embellishing the false ceiling.











Stefano Severi

MOMAH

Carpi - MO





In accordo con una tendenza che si va sempre più affermando, anche questo locale in un centro della provincia modenese, non è concepito solo come ristorante ma anche come spazio polivalente nel quale coesistono funzioni espositive (mostre fotografiche e artistiche) e componenti tipiche dell'intrattenimento notturno (musica e concerti) con un'offerta varia e diversificata che induce la frequentazione durante l'intero arco della giornata. Music-bar, coffee-shop, snack bar, paninoteca, sono destinazioni che si fondono in questo spazio con quella della ristorazione, a sua volta proposta come fusione di tradizione e sapori orientali. Lo spirito innovativo che impronta la concezione del Momah si traduce in una soluzione architettonica accuratamente studiata dal punto di vista volumetrico e declinata sul piano formale

secondo un lessico minimalista, raffinato ed essenziale. Geometrie evidenti disegnano la distribuzione scomponendo lo spazio in ambienti diversificati per dimensioni e utilizzi: al piano terra si trovano i locali deputati alla cucina, una zona bar con snack e paninoteca e una saletta per pranzi rapidi o feste private; al piano superiore la sala ristorante per le cene con il bar notturno e il palco per musica dal vivo. Qui un sistema ritmico di basse quinte permette di accogliere, come all'interno di nicchie, alcuni dei tavoli e al tempo stesso articola il vasto ambiente. L'involucro neutro ma precisamente caratterizzato per l'accuratezza delle finiture, deriva dall'impiego di materiali luminosi e freddi: il bianco e il grigio che contrassegnano gli elementi strutturali, i tramezzi, i controsoffitti sono impreziositi da una finitura a smalto lucido e



illuminati dai bagliori dell'acciaio inox, anch'esso lucidato, dei telai delle porte costituite da vetri acidati, dei corrimano, delle fasce frontali che segnano le panche, delle griglie a vista dell'impianto di condizionamento che divengono segni grafici modellati da profonde incisioni che alleggeriscono l'alto ribassamento del controsoffitto sul banco bar al primo piano. Anche gli arredi fissi sono di legno laccato bianco come le sedie e i tavoli sostenuti da strutture d'alluminio lucidato. La pelle, ancora bianca, riveste invece le sedute continue che contribuiscono a ribadire la geometria rigorosa che articola gli spazi, gli sgabelli e l'alzata del banco bar nella finitura *capitoné* cui si raccorda il piano di vetro stratificato bianco latte. Un tono freddo e sofisticato contraddistingue

anche il colore della pavimentazione a doghe d'acero tinto d'azzurro. Il progetto d'illuminazione assume un ruolo decisivo nel precisare la sofisticata limpidezza del disegno architettonico: a soffitto piastre attrezzate con fari da incasso direzionabili, a fascio stretto, ribadiscono la distribuzione degli ambienti e illuminano le pietanze, servite su piatti bianchi o neri, con un'impostazione di tipo museale che enfatizza la posizione degli arredi. Li integrano piccoli faretti incastonati nei controsoffitti. Ne risultano ambienti di rarefatta eleganza dove l'architettura tende alla valorizzazione delle funzioni negli aspetti spaziali e percettivi ma al tempo stesso vuol essere uno sfondo non prevaricante il ruolo da protagonista comunque assegnato all'offerta culinaria.

In accordance with an increasingly popular tendency, this establishment located in Carpi, an important town in the province of Modena, is not only a restaurant but is also a multi-purpose space in which there are facilities for exhibitions (of paintings, sculptures, photographs etc.) and typical night-time entertainments (music and concerts), with a whole host of attractions that mean it is bustling with activity at all hours of the day and night. Thus it comprises a music-bar, coffee-shop, snack bar and sandwich bar as well as the restaurant, itself offering an interesting combination of the local culinary tradition and oriental cuisine. The innovatory spirit that characterizes Momah is reflected by its architectural design, with its carefully planned volumes and the use of a refined and uncluttered Minimalist style. Evidently based on geometrical pat-

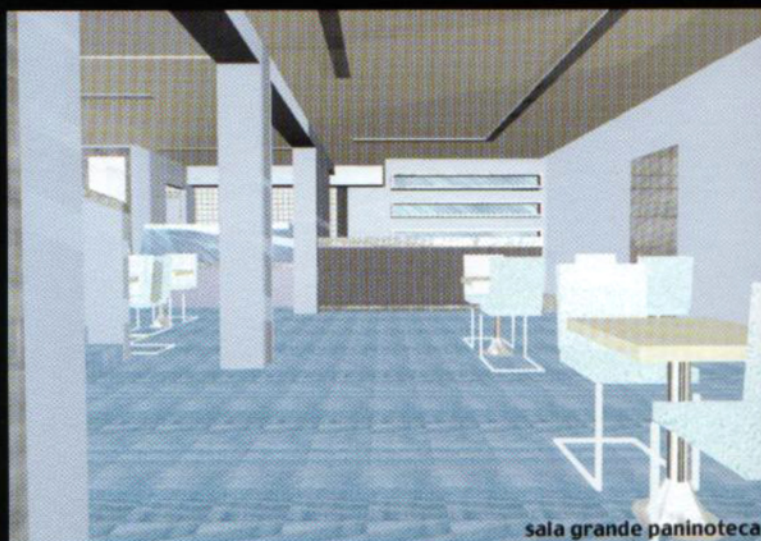
terns, the distribution divides up the interior space into rooms of different sizes serving a variety of purposes: on the ground floor are the rooms set apart for the kitchens, a bar area, with snack and sandwich bars and a room for quick meals or private parties; on the upper floor is the main dining-room with the bar for night-time use and a stage for live music. Here a cadenced series of low partitions allows some of the tables to be placed in what appear to be niches and, at the same time, divides up the vast space. This neutral effect of the building shell – which is, however, very precisely characterized by the care taken over the finishes – derives from the use of light-colored, "cold" materials: the white and gray paint used on the structural elements, the partitions, and the false ceilings is enhanced by a glossy finish and illuminated by the light



reflected by the polished stainless steel, the frames of the doors made of acid-treated glass, the handrails, the fronts of the banquettes, and the grills in front of the air-conditioning ducts, which become graphic signs modeled by the deep incisions that lighten the lowered volume of the false ceiling over the bar counter on the first floor. The fitted furnishings are in white-lacquered wood – for instance, the chairs and tables supported by polished aluminum structures. Leather, once again white, is used to cover the banquettes – which help to stress the severe geometry that divides up the spaces – the stools, and the front of the bar counter with its *capitoné* finish, which is surmounted by a sheet of milk-white layered glass. A cold and sophisticated tone is also used for the floor

made with boards of sycamore tinted light blue. The sophisticated limpidity of the architectural design is shown to best advantage by the lighting system: on the ceiling, suspended units in which the recessed swiveling downlights have narrow beams stress the distribution of the spaces and illuminate the food served on black or white plates. Their museum-like arrangement emphasizes the position of the furnishings and they are supplemented by small spot-lights set in the false ceiling. All this helps to produce spaces of rarefied elegance where the architecture is intended to enhance the functions spatially and perceptually, but, at the same time, constitutes a backdrop that carefully avoids obscuring the primary role assigned to the restaurant's cuisine.

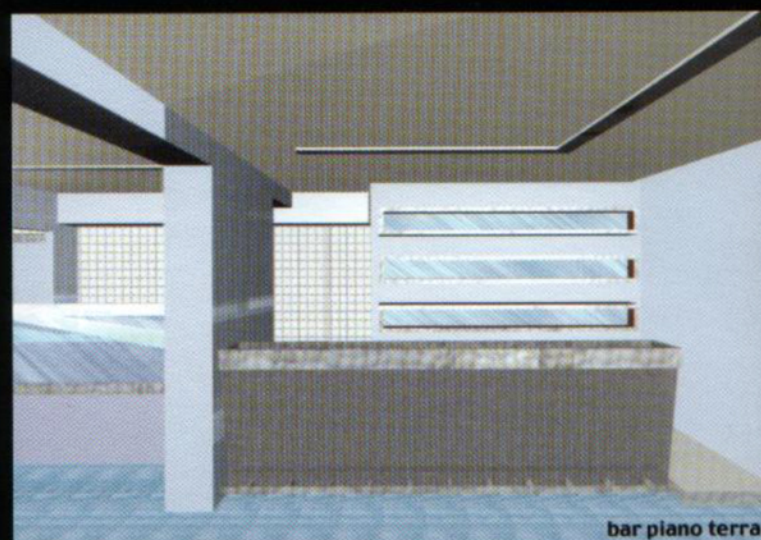




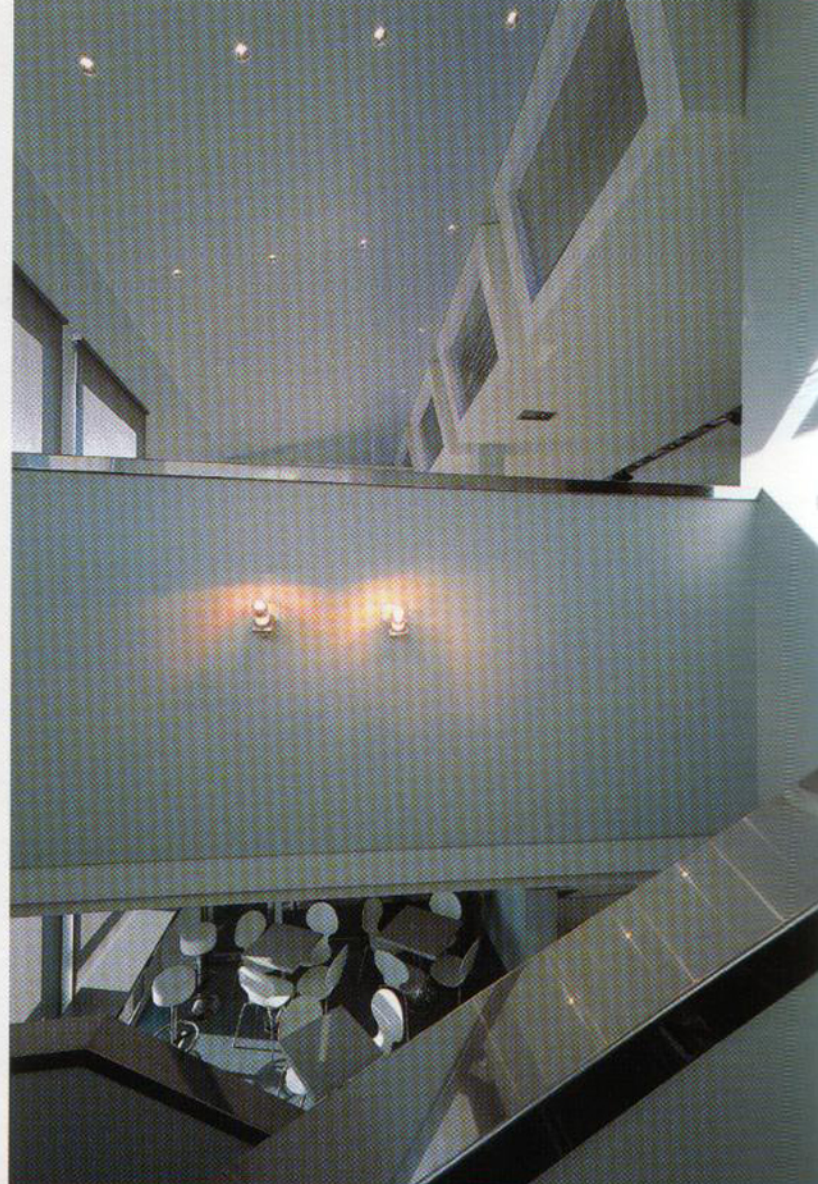
sala grande paninoteca

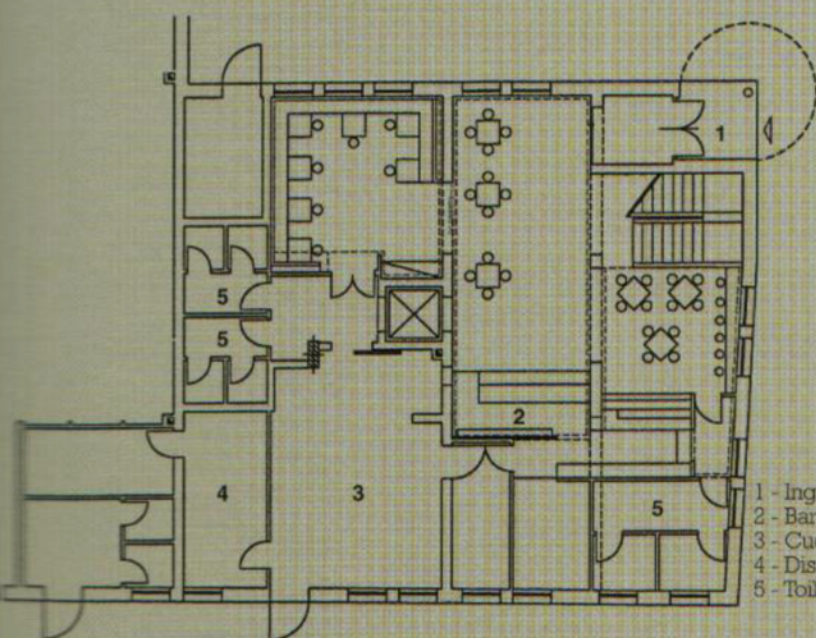


saletta

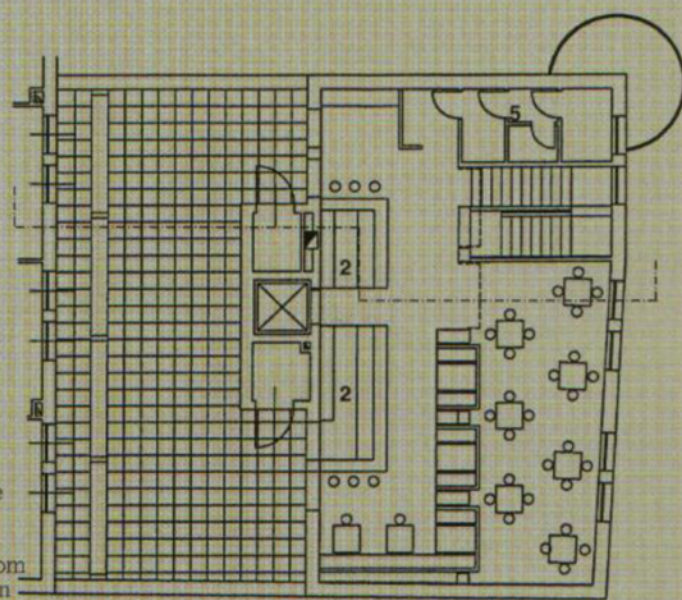


bar piano terra

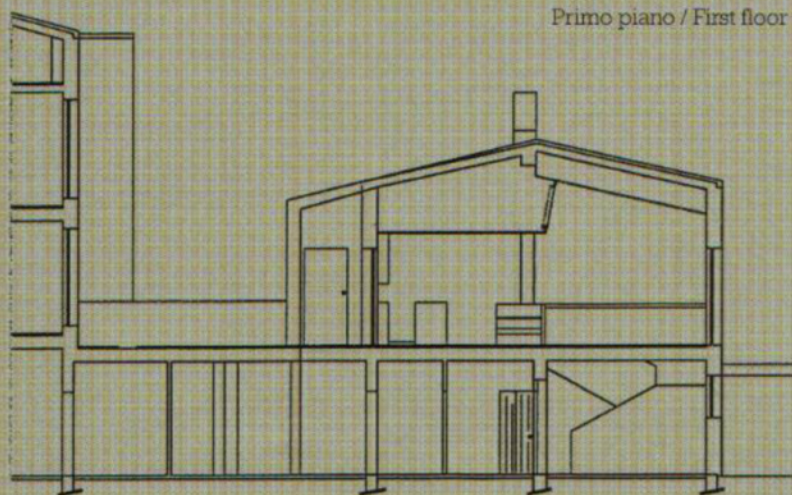




Piano terra / Ground level



Primo piano / First floor



Sezione trasversale / Transversal section



